

# ALLARME AMBIENTE

## *Altre cinque cave indagate*

## Nuova inchiesta della Procura sul marmo

di CRISTINA LORENZI

**MARMETTOLA** sversata, ravaneti abbandonati, piani di coltivazione non rispettati, disboscamento. Ambiente e paesaggio a rischio a causa delle cave. Altre 5 aziende, una a Carrara, a Torano, e quattro nel versante massese a Madielle e Valsora, sono finite nel mirino della Procura che sta indagando a 360 gradi nel variegato mondo del marmo e nel delicato rapporto fra cave, ambiente e quindi salute. Nei guai le ditte Madielle Marianna, Madielle, Valsora Palazzolo, Valsora, Canalbianco Torano. Un altro quadro deprimente dove chi sta al monte sembra fregarsene di leggi e regolamenti illustrato ieri mattina dal procuratore capo Aldo Giubilaro nel corso di una conferenza stampa in cui è stato evidenziato l'immane lavoro della Guardia forestale sulle Apuane. E' la terza parte dell'inchiesta che al momento vede 9 indagati nel mirino della Procura: ditte di marmo che non hanno rispettato le leggi paesaggistiche e ambientali nelle operazioni di escavazione. «Il primo filone partì a maggio, poi seguì l'inchiesta di ottobre, adesso la terza par-



**INQUIRENTI** Il procuratore Aldo Giubilaro con il pm Alessia Iacopini con i vertici della Guardia Forestale

te – ha spiegato il procuratore Giubilaro –. Stiamo cercando di individuare irregolarità penali avvalendoci anche di consulenti scientifici, esperti in materia». Dopo aver espresso apprezzamento per l'operato della Guardia forestale diretta dal responsabile Carlo Chiavacci e da Giovanna Volpi per l'imponente lavoro coordinato dal pubblico ministero Alessia Iacopini, Giubilaro ha ricordato che nel giro di poche settimane si avrà una lista completa degli inda-

gati. «Abbiamo messo in campo 25 persone provenienti anche dai comandi delle province limitrofe – ha spiegato Chiavacci – nel mirino l'attività estrattiva, lo smaltimento della marmettola, degli altri rifiuti del monte, i ravaneti. E' stata sequestrata un'ingente mole di documentazione sia dalle cave che dalle sedi del piano». Su 120 cave del comprensorio, 13 sono state passate sotto il setaccio della Procura. Questa volta le cinque ai raggi X interessano i bacini di To-



rano, Valsora e Madielle. I quadro che ne viene fuori è desolante: cave che sversano marmettola nei torrenti, piani di coltivazione non rispettati, paesaggio e ambiente compromesso. «E con essi – ha spiegato Vulpis – anche la salute dei cittadini che può essere minata da un'attività criminosa al monte. Siamo convinti che migliorare l'ambiente costituisca una delle nostre missioni per ga-

---

**NEL MIRINO**  
**Ai raggi X Palazzolo,**  
**Valsora, Madielle,**  
**Canalbianco e Marianna**

---

rantire la salute degli abitanti». Insomma sembra che l'allarme lanciato dagli ambientalisti che considerano gli imprenditori del marmo i principali responsabili di disastri ambientali e di un territorio che non garantisce la salute non siano poi così infondati. «Sicuramente gli ambientalisti esagerano – ha spiegato Giubilaro –, ma l'ambiente, il paesaggio, la salute viene compromessa da un'attività estrattiva poco incline a seguire regole e leggi».